

SSOCIAZIONE

In tutti i giorni, eccettuato le  
domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire  
2 anno, lire 10 per un seme-  
stre 8 per un trimestre; per  
gli esteri da aggiungersi le  
spese postali.  
Numero separato cent. 10,  
intero cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cont. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

Gazz. Ufficiale del 4 gennaio contiene:

R. decreto 19 dicembre, che autorizza la  
liquidazione generale del Debito pubblico a tenere  
disposizione del ministero delle finanze le  
443 obbligazioni comuni della Società delle  
vie romane, che le furono esibite succes-  
sivamente al 10 ottobre 1875 per la comples-  
sione di lire 1,121,145, con decorrenza  
dal 1 gennaio 1873.

R. decreto 23 dicembre, preceduto da re-  
sponsa a S. M.

R. decreto 23 dicembre, preceduto da re-  
sponsa a S. M., che autorizza una 33ª preleva-  
zione dal fondo delle spese impreviste per lire  
1000, da portarsi in aumento del capitolo 22  
delle spese del ministero dei lavori pubblici.

R. decreto 28 novembre, che approva il  
trasferimento da Firenze a Milano della sede  
della Banca di credito italiano.

R. decreto 5 dicembre, che approva lo  
statuto della Società per la costruzione di case  
per poveri, sedente in San Pier d'Arena.

6. Disposizioni nel personale dell'amministra-  
zione finanziaria.

7. Disposizioni nel personale del ministero di  
pubblica istruzione.

N. 481-2605 II.

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Nell'incanto oggi tenutosi presso questa In-  
tendenza, è stato deliberato l'appalto dei lavori  
di riporto ai fabbricati Demaniali ad uso di  
Cassina delle Guardie Doganali a Porto Lignano,  
Porto Tagliamento, S. Andrea, Canal-Muro, Ausa  
e Marano, nonché di costruzione di un  
nuovo Pontile d'approdo a Canal-Muro e riporto  
dei gili ad Ausa Corno e Porto Lignano, me-  
diante l'offerta ribasso del 3 per cento sul prezzo  
di L. 8520.00 portato dalla Perizia 28 luglio  
1875 e quindi per L. 8264.40.

Sia noto pertanto che il termine utile per  
presentare le offerte di ribasso non minori del  
quinto sull'indicato prezzo di deliberamento  
scade alle ore 12 meridiane del giorno  
4 gennaio prossimo venturo, e che le offerte  
medesime saranno ricevute da questa Intendenza  
insieme al deposito di L. 800.00 a garanzia del-  
l'offerta stessa.

Udine, addì 31 dicembre 1875.

L'Intendente  
TAMINI.

## COSE DELLA TURCHIA

Il paese delle cui condizioni siamo certi si  
comincerà molto a discorrere anche quest'anno,  
sarà la Turchia.

A Costantinopoli si affrettano in dimostra-  
zione di volere seriamente la riforma. Venne  
chiamato il Consiglio di Stato, che doveva essere  
una delle garanzie di buon governo, ma si  
trovò inefficace. Ora vogliono dare i loro con-  
sigli speciali anche ai ministri delle opere pub-  
bliche e della istruzione; le quali opere pub-

bliche sono sempre incompletissime e la quale  
istruzione è un modo di dire, giacché in Tur-  
chia credono davvero a quella teoria di alcuni  
dei nostri clericali, che basti istruire nel cate-  
chismo, poichè colà s'accontentano d'insegnare  
il Corano. S'istituirà un Consiglio, misto di  
cristiani e di mussulmani, per controllare la  
esecuzione delle riforme, pubblicate coll'ultimo  
firmato; riforme, alle quali gli insorti della pro-  
vincia slave dichiararono di già di non crederci  
punto. Dove regna il più assoluto arbitrio del  
Sultano, che per ogni capriccio che gli passi  
nella mente ignorante confisca il danaro pub-  
blico profuso alle sue tante donne ed agli eu-  
nuchi che le custodiscono, e che muta tutti i  
giorni uomini ed idee, e lascia le cose sempre  
nel medesimo disordine, quali riforme si possono  
sperare? Mustafà Fazyi, fratello del Khedivè di  
Egitto, morendo, lasciò una lettera al Sultano,  
nella quale dice schietto, che alle riforme tur-  
che nessuno ci crede e che non sono possibili  
ed efficaci senza la libertà e che quindi è da  
attendersi prossima una catastrofe dell'Impero.  
Egli ha fatto davvero da profeta al figlio del Pro-  
feta, al Potentissimo Sultano al quale l'ha di-  
retta.

Andrassy ha, dicono, fatto consegnare il suo  
progetto di riforme alle altre potenze; e par-  
rebbe che si dovesse limitare ad alcuni con-  
sigli di queste.

Altri fatti intanto accadono. Gli insorti con-  
tinuano a combattere ed anzi organizzano le  
loro forze nell'Erzegovina e vogliono darsi  
adesso dei cannoni. Nella Bosnia fecero una con-  
sulta per sollevare le provincie che finora si  
tennero tranquille. Il Montenegro, minacciato,  
fece un prestito coll'intendimento di accettare  
la lotta; e forse nella primavera si getterà in  
essa con tutta franchezza ad aggravare vieppiù  
la situazione dei Turchi. La Serbia sembra di-  
sposta a fare lo stesso; ed ordinò parecchi mi-  
lioni di cartucce, per i fucili a retrocarica.  
Montenegro, Dalmazia e Croazia contano a molte  
migliaia i fuggiaschi dell'Erzegovina e della  
Bosnia che cercarono di sfuggire all'ultimo ec-  
cidio e che sottostanno a tutte le miserie. Da  
quei miseri paesi partivano degli inviati segreti  
ai generali Molinari e Rodich, per Agram e  
Zara; invocando una occupazione austriaca. La  
Porta sciupa indarno le sue forze militari e fi-  
nanziarie, e quando sarà allo stremo delle une  
e delle altre, vedrà forse insorgere altre Pro-  
vincie. Dagli Slavi dell'Austria e della Russia  
partono soccorsi per gli insorti, i quali hanno  
anche una legione straniera che combatte per loro.

Chi può credere, che con tale stato delle cose  
la Porta possa venire ad un prossimo termine  
della insurrezione? Chi sa piuttosto, che la Bul-  
garia, l'Albania e Candia non si preparino in  
silenzio ad insorgere anch'esse?

Si potrà finire con una tutela europea della  
Turchia? Questa tutela sarà collettiva, o fatta  
dall'Austria-Ungheria e dalla Russia? Ci sarà  
una occupazione militare, col pretesto di paci-  
ficare i paesi insorti, per finire con un distacco  
dalla Turchia, o con un'annessione? Ecco il  
problema.

Nell'Egitto intanto si parla di nuovi impre-  
stiti, mascherati colla cessione dell'esercizio

delle ferrovie a compagnie europee; e si vede  
sempre più l'intervento indiretto ma certo del-  
l'Inghilterra. E certo che come il Cave anche  
lo Scialoja ci va per qualcosa al Cairo.

Quello che noi dobbiamo desiderare si è, che  
anche l'Italia stia sull'avviso, che cerchi di ac-  
quistare la sua parte d'influenza in Oriente,  
che non si lasci sfuggire l'occasione di farsi  
valere in quei paesi. Crediamo alla pace e la  
desideriamo; ma un po' di vigilanza sarà sem-  
pre buona, quando alle nostre porte si va sfa-  
sciando un Impero, che non dovrebbe diventare  
la preda di nessuno, ma lasciare il suo posto  
ad una federazione di Popoli liberi avviati ad  
una maggiore civiltà.

Se la minaccia di adesso non dovesse avve-  
rarsi, la trasformazione dell'Europa orientale e  
di tutta la Turchia è un fatto presto o tardi  
inevitabile; e giova che si abbia la coscienza  
che deve succedere. Per questo sta bene che  
siamo vigili. In ogni caso Governo e Nazione  
devono studiare per bene il campo della nuova  
trasformazione e stare attenti, affinché essa si  
operi anche a nostro vantaggio e colla nostra  
cooperazione.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono al Piccolo: Da due anni ac-  
cade a Roma un fatto curioso. Lady Paget moglie  
di Sir Augustus Paget, ministro inglese accredi-  
tato presso il nostro governo, sente a ogni primo  
d'anno il bisogno di aprire ad un grande rice-  
vimento le sale della Villa Torlonia a Porta Pia,  
abituale sua residenza. Gli inviti sono distribuiti  
con una certa larghezza.

Trattandosi di una signora, occorre limitarsi  
ad esprimere questa opinione: che invitare ad un  
ricevimento, quando a nome del governo si è  
invitati ad una festa ufficiale, (la serata di  
gala al Teatro Apollo) può parere cosa non  
opportuna. E il meno che si possa dire, per-  
chè ammettendo i doveri speciali di un mi-  
nistro residente verso la Corte ed il paese dove  
è accreditato, e ammettendo che sotto certi  
punti di vista moglie e marito formano un tutto  
egualmente responsabile, se ne potrebbe dedurre  
che questo affare del ricevimento, ripetuto an-  
che quest'anno e dopo i non pochi commenti  
che si fecero l'anno passato, è addirittura poco  
conveniente.

Aggiungete che le più note individualità del-  
l'aristocrazia quella le quali naturalmente si a-  
stengono dall'intervenire al teatro, vanno a pa-  
voneggiare le loro nullità ne' saloni di Lady  
Paget, e l'intuizione della serata è così an-  
ti-liberale, che lo stesso monsignor Howard, l'e-  
legante ex-ufficiale dei *Life-guards*, ora in pre-  
dicazione per il cardinalato, non ha scrupolo di  
farsi vedere in vestito e mantelletta di cano-  
nico di S. Pietro. E ne viene per conseguenza  
che anche l'altra sera non si avviarono a Villa  
Torlonia che inglesi e cattolici ortodossi. E' vero  
che fra gli ortodossi del cattolicesimo e quelli  
dell'*high church* inglesi corre oramai così pic-  
colo divario che non vale neppure la pena di te-  
nerne conto.

sinora inventati per prevenire e combattere gli  
infortuni marittimi. Il Congresso sarà interna-  
zionale, poichè in siffatto argomento abbisogni  
del concorso delle forze intellettuali ed econo-  
miche di tutte le Nazioni, e sarà tenuto in Ge-  
nova come il punto il più opportuno, affinché  
v'intervengano scienziati e filantropi stranieri.

A questo Congresso sono principalmente  
invitate tutte le Società di salvamento ed  
Istituzioni marittime consimili, tutti gli Scien-  
ziati che possono illustrare qualcuno fra gli  
argomenti di cui deve occuparsi il Congresso,  
tutti i Filantropi che si interessano delle Isti-  
tuzioni di salvamento.

Alla fine del prossimo marzo sarà pubblicato  
l'ordine del giorno definitivo; ma frattanto  
crediamo opportuno far conoscere il testo d'un  
programma generico, affinché sino da questo  
momento su gli argomenti compresi si fermi  
l'attenzione di coloro, che a siffatto nobile scopo  
sarebbero in grado di contribuire l'opera del-  
l'ingegno ed il frutto della loro cognizioni  
scientifiche.

Programma di massima.

Soccorso ai Sommersi. — 1. Quale sia il mezzo  
migliore per combattere l'assidua dei sommersi.  
2. Quali siano i mezzi migliori per estrarre  
dalle onde un sommerso, colla maggiore sicu-  
rezza del soccorritore ed il migliore effetto sul  
soccorso. — Apparecchi relativi. 3. Sul modo

— Parlando della risposta data dal Re; il  
primo dell'anno, alla rappresentanza dell'esercito,  
il corrispondente romano della *Nazione* scrive:  
«Se le parole del Re fossero un fatto isolato  
potrebbero attribuirsi al suo carattere ed al suo  
amore per le armi; ma per l'appunto quelle pa-  
role rispondono esattamente a ciò che da qual-  
che giorno si va dicendo a mezzo, non dico da  
molti, ma da pochi, bene informati.

La eventualità della guerra appare ogni  
giorno più probabile; e adesso sento come una specie  
di ronzio attorno agli orecchi che mi avverte  
che a questa guerra saremo chiamati noi pure.  
Come? Con chi? Contro chi? A quale scopo?  
Non lo so; so bensì, e questo positivamente, che  
si preparano avvenimenti gravi.....

E tenete a mente, di grazia, che lo Scialoja  
va in Egitto con una missione politica, e che  
lo zelo con cui si è preteso di smentirlo, è pro-  
cisamente zelo soverchio.

— L'on. Breda direttore della Società Veneta  
di costruzioni ha consegnato al Governo il pa-  
lazzo delle Finanze terminato proprio nella mez-  
zanotte del 31 dicembre. Dicesi però che occor-  
rano alcuni piccoli lavori che porteranno circa  
una settimana di tempo, ma *de minimis* non  
bisogna curarsi. Ora si metterà mano all'ultima  
parte destinata al Debito pubblico, la quale deve  
essere finita in novembre.

— Il Senato, costituito in alta Corte di Giustizia,  
si raduna il 10, ma ben pochi Senatori saranno  
a Roma in quel giorno. E quasi certo che dopo  
le dimissioni date, il Satriano sarà messo fuori  
di causa.

— E' noto che per la fine di dicembre doveva  
aver luogo un Concistoro, nel quale il Santo  
Padre avrebbe aperto la bocca al Cardinale di  
Saint-Marc, Arcivescovo di Rennes. Il Cardinale,  
ammalatosi a Parigi, ha fatto ritorno alla sua  
diocesi. Il Concistoro è stato quindi rimandato  
alla fine di marzo.

In quello i monsignori Nina e Serafini rice-  
veranno il cappello cardinalizio. Pur tuttavia,  
crediamo che nel mese di gennaio avrà luogo  
un altro Concistoro per la nomina dei Vescovi  
nel quale molto probabilmente il Papa nominerà  
l'Arcivescovo di Vienna.

Assicurasi che questi sarà mons. Kutscher,  
designato già dal Governo austro-ungarico. La  
Santa Sede non voleva da principio accettarlo  
ma ha finito per cedere alle vive istanze giunte  
da Vienna, accompagnate da considerazioni, di  
fronte alle quali il Vaticano non poteva esitare  
senza esporsi al pericolo di veder turbate le sue  
relazioni anche coll'Impero d'Austria. (*Lib.*)

## ESTERO

Austria. Il sig. Schermerling prenderebbe a cuore  
gli attacchi degli organi uffiziosi di Berlino. Se-  
condo il corrispondente viennese del *Pest Naplo*  
l'antico ministro coglierebbe la prima occasione  
che gli si presentasse onde esprimere la sua  
opinione sulle elucubrazioni di certi fogli prus-  
siani e spiegare in pari tempo che essi si ingan-  
nano nel credere che egli faccia opposizione  
all'attuale Governo.

— Si legge nel *Fremdenblatt*: Nel corso

migliore di popolarizzare le istruzioni relative  
al soccorso dei sommersi. — Uniformità di di-  
stintivi — Disposizioni legislative opportune a  
meglio assicurare l'azione delle Società di Sal-  
vamento.

Soccorso ai bastimenti in pericolo imminente  
di naufragio ed ai naufraghi. — 1. Sui mezzi  
migliori di soccorrere un bastimento in pericolo  
imminente di naufragio — fari — segnali — pi-  
lotaggio, ecc. 2. Sui mezzi migliori di provve-  
dere al salvataggio delle persone naufragate.  
Soccorsi dalle coste — Mezzi di previdenza sui  
bastimenti. 3. Soccorsi speciali per incendi ma-  
rittimi. Mezzi di previdenza sui bastimenti. Mezzi  
di soccorso per gli incendi nei porti e lungo le  
coste.

Norme di ammissione al Congresso. — 1. Per  
essere ammessi a far parte del Congresso, basta  
farne semplicemente comunicazione alla Presi-  
denza della Società. Non occorre nessuna spesa.  
2. Il numero dei rappresentanti che le singole  
Società possono inviare è illimitato ed a tutta  
loro scelta. 3. Le comunicazioni di coloro che  
intendono prender parte al Congresso debbono  
essere indirizzate a tutto il mese di maggio 1876  
in plico affrancato al *Presidente della Società  
Ligure di Salvamento in Genova*.

In occasione del Congresso avranno luogo:  
1. Una Regata Nazionale. 2. Una Esposizione  
Nazionale di oggetti di Salvataggio.

## APPENDICE

### UNCONGRESSO IN VISTA PEL 1876.

Signori, l'anno comincia proprio in bene.  
Sissignori, mentre tanti e tanti sono i bronto-  
glioni gli irrisori del meraviglioso Progresso del-  
l'epoca, v'hanno poi a migliaia gli uomini fidu-  
ciarj intraprendenti, operosi, perseveranti. E le  
idee, i progetti, le nobili aspirazioni di questi  
ultimi varranno a soffocare i lamenti dei primi  
che forse non sempre del tutto potrebbero dirsi  
ingiusti. Che se molto tempo ci vorrà per  
ragionare ufficialmente, moralmente ed econo-  
micamente l'Italia, facciamoci intanto incontro  
agli apostoli delle utili istituzioni con viso lieto.  
Ma tutte non riusciranno ad attecchire,  
sempre il vantaggio di mirare al meglio,  
future generazioni faranno il resto.  
Che tende l'esordio? — Oh! a niente altro,  
ma a dirvi che pel 1876 abbiamo in vista  
un Congresso di nuova specie, un Congresso  
dovrà esprimere la solidarietà umana a  
lieve d'un gravissimo infortunio, e la fratel-  
lanza delle Nazioni.

Sapete già quante volte il telegrafo annuncia  
tempeste, sventure, catastrofi orrende che hanno  
per campo l'immenso Oceano! Sapete già come  
ogni qual tratto navigli carichi di merci e  
uomini dalla burrasca sono tratti a rompere

negli scogli, o in essi navigli sviluppasi (spet-  
tacolo sublimemente triste) l'incendio, da cui non  
si può sfuggire se non cercando la morte nelle  
onde marine. Infatti, malgrado i conati della  
scienza e i tanti mezzi di salvamento, non sem-  
pre si riesce nello scopo pietoso... e voi lo sa-  
pete, perchè assai spesso si leggono ne' diari  
le lugubri narrazioni delle angosce patite nei  
naufragi dolorosamente svelate da qualche su-  
perstite.

Ebbene; siccome all'umana pietà è possibile,  
se non tutte impedirle, lenire gli effetti delle sven-  
ture, così nelle principali città marittime d'Ita-  
lia si fondarono Società di salvamento con  
l'intento di venire in aiuto delle persone som-  
merse o naufraghe, e dei bastimenti pericoliati  
per naufragio od incendi. Anche a Venezia nel  
*Circolo marittimo*, (di cui era anima il nostro  
amico Alberto Errera), si trattò più volte di  
questo filantropico argomento, e si discusse sui  
mezzi per aiutare i naufraghi. E nella ricca,  
operosa e storica Genova (antica rivale di Ve-  
nezia ed emulatrice di lei nel genio de' traf-  
fici e nel civil senno) è già sorta una *Società  
Ligure di salvamento*.

Or appunto da Genova ci viene una voce  
filantropica che indica un *Congresso interna-  
zionale pel luglio 1876*; ed è la voce del sig.  
G. Mortola, Presidente della *Società Ligure*.

Lo scopo del Congresso si è quello di riunire  
tutti in un fascio, di dare unità a tutti i mezzi



dell'anno 1876 si attende una grande rivelazione storica politica. Il generale russo de Benningesen il quale prese parte dall'assassinio dell'imperatore Paolo I, e che comandò dopo in qualità di generalissimo contro Napoleone a Friedland è morto nel 1826. In seguito a disposizione testamentaria le memorie del defunto generale russo dovevano essere pubblicate soltanto 50 anni dopo la sua morte, vale a dire nel 1876. Le dette memorie si trovano nelle mani dei discendenti della famiglia Benningesen ad Annover.

**Francia.** Sembra che le autorità francesi siano state informate di un tentativo d'evasione in grande dei deportati alla Nuova Caledonia mercé l'appoggio dei bastimenti mercantili che visitano la colonia. Il Ministro francese a Washington ha avvisato i naviganti americani di nuove misure di precauzione prese dal Governatore della Colonia.

— Telegrafano da Parigi alla Capitale che il lavoro elettorale è animatissimo, che Gambetta è partito per l'Italia, e che nel ritorno pronunzierà un discorso a Marsiglia.

**Germania.** Un certo numero di cittadini americani si è riunito a Berlino per protestare contro talune espressioni contenute in un articolo della *Gazzetta nazionale* sul misfatto di Bremerhafen (scoppio del *Mosel*, macchinato dall'americano Thomas) in cui si stigmatizzavano i risultati della moderna civiltà americana. L'Assemblea si componeva di 2 o 300 persone ed era presieduta dal signor Hesbert Tuttle. Si pronunciarono parecchi discorsi; quindi venne deciso di pubblicare un indirizzo di protesta.

La *Gazzetta*, commentando questa notizia, dice che le dichiarazioni, i discorsi e le proteste servono a nulla contro i fatti e che è un fatto che il delitto di Bremerhafen non è altro che un anello della lunga catena di delitti che avvengono ultimamente negli Stati Uniti. Causa: il guadagno a qualunque costo, sia col traffico di carne umana, sia colle estorsioni, colle malversazioni del denaro pubblico, e ne sono esempio *il Tammanyring*, e il traffico vergognoso di negri e di coolies, ecc. Ora il mostruoso delitto di Bremerhafen, è venuto a colmare la misura ed è una vera vergogna per l'umanità.

— Leggiamo spesso nelle corrispondenze dell'Alsazia dei fogli tedeschi che quella provincia va rassegnandosi al nuovo regime. Per verità non prestavamo gran fede a questa asserzione, ma la vediamo invece confermata in una lettera che il *Journal des Débats* riceve dalla provincia annessa da 4 anni alla Germania. L'autore della lettera è manifestamente un patriota francese che comincia dal dire essere l'Alsazia invariabilmente affezionata all'antica patria e non avervi fatto alcun progresso la germanizzazione. Ma in seguito l'autore medesimo, entrando a parlare dei sentimenti da cui sono animate in Alsazia le varie provincie e le varie classi, dice che le resistenze alla germanizzazione si limitano solo agli operai di alcune provincie, la cui avversione per la Germania ha probabilmente per oggetto non la nazionalità, ma la forma di governo monarchica.

— Il primo dell'anno, l'imperatore ha ricevuto i generali, recatisi a congratularlo in occasione del nuovo anno, con alla loro testa il feld-maresciallo Wrangel. Rispondendo all'allocuzione indirizzatagli da questo, l'imperatore si è così espresso: «Io vi ringrazio delle parole che mi rivolgete in vostro nome e in nome di tutte le persone qui presenti in occasione del nuovo anno. In queste parole riconosco con piacere la reiterata espressione dei sentimenti che da lungo tempo mi manifestate. Augurandomi una lunga vita, m'invitate, mio caro maresciallo, a imitarvi. Se l'Onnipotente mi fa la grazia d'esaudire i vostri voti e di conservarmi la salute ed il vigore, faccio conto di non stancarmi nell'adempiere ai miei doveri, e vado orgoglioso, signori, di pensare che voi continuerete ad aiutarvi come avete fatto finora.»

**Spagna.** Si ha da Madrid 1 gennaio: La *Gaceta* pubblica un decreto reale che convoca le Cortes pel 15 febbraio. Le elezioni dei deputati e dei senatori avranno luogo a suffragio universale, ma solo per questa volta. Esse cominceranno il 20 gennaio in Spagna; e il 15 febbraio a Porto-Rico. Le città della Biscaiglia e della Navarra nomineranno deputati e senatori per la parte occupata dagli insorti. Il ministro dell'interno si concerterà in proposito coi consiglieri baschi e navarresi.

La relazione che precede questo decreto, scritta dal signor Canovas, pone in rilievo che gli attuali ministri non sono avversari dei diritti individuali. Una libertà assoluta è garantita alle manifestazioni del suffragio universale nella Spagna e nelle colonie.

La relazione rammenta che la schiavitù ha avuto fine a Porto-Rico, e che scompare gradatamente a Cuba, ove il terzo degli schiavi è già libero. La politica della Spagna non ha incontrato a Cuba che l'opposizione degli insorti e le calunnie dei Comitati di filibustieri che cercano di traviare l'opinione pubblica in America ed in Europa.

**Grecia.** Telegrafano da Atene: Il Presidente del Gabinetto dichiarò alla Camera che il Re e la Regina si propongono di viaggiare all'estero nella primavera prossima. In conseguenza egli sottopone all'approvazione della Camera la seguente proposta:

«Il Consiglio dei ministri eserciterà il potere reale, tranne in quanto concerne la convoca-

zione, la proroga e lo scioglimento della Camera, il diritto di dichiarare la guerra, di nominare gli ambasciatori, il diritto di amnistia, di grazia, e la facoltà di negoziare i trattati.»

Questo progetto fu adottato alla prima lettura. I giornali considerano un tale viaggio come relativo agli affari d'Oriente.

**Turchia.** Leggiamo in un carteggio da Costantinopoli: In uno dei passati giorni uno dei migliori piroscafi del Lloyd austriaco, sorpreso dalla burrasca nel porto di Varna, cercò, di notte, di rifugiarsi dietro una sporgenza del vicino promontorio; in questa manovra si perdette completamente. È la quarta sventura che si verifica in costata stessa località da breve tempo: così sono periti due piroscafi francesi e due austriaci. Eppure con poca spesa avrebbero potuto fare di Varna uno dei migliori porti del Mar Nero. Ma mentre si prodiga a dismisura il denaro in spese pazze, si lesina e si nega assolutamente nei casi, come questo, di salute pubblica. Ieri, ancora, qualcuno m'assicurava che il Sultano faceva fare da un noto argentiere di Pera dei candelabri d'oro massiccio, e perciò domandava, e otteneva dal ministro delle finanze, alcuni milioni di franchi, in anticipazione delle mesate, di là da venire, della lista civile! Se ne parlava nientemeno che, me presente, a bordo d'uno dei piroscafi del Bosforo, e non ho mai inteso i Turchi esprimersi con tanta veemenza, e con tanto astio contro il Sultano. Erano agenti provocatori, o manifestazioni fatte in buona fede? Non so; so che un silenzio glaciale accoglieva quelle declamazioni.

— Si scrive dalla frontiera austro-bosniaca alla *Corrispondenza politica* di Vienna: Fu tenuto secretamente a Ianmitza una specie di Parlamento bosniaco. Ottanta deputati circa, rappresentanti le località più importanti, componevano l'Assemblea. Inoltre, ogni distaccamento insorto aveva inviato tre delegati. Tre questioni sono state specialmente discusse. Primieramente, si è trattato dell'attitudine verso i nuovi decreti di riforma emessi dalla Porta, che fu deciso di non accettare. Poesia si sono cercati i mezzi di forzare i distretti bosniaci, che sono rimasti tranquilli fino ad ora, a prender parte all'insurrezione. Infine si è venuto ad un accordo sull'attitudine che si doveva conservare verso i serbi musulmani, amichevole se pacifici, di sterminio se avversari.

In questa stessa assemblea è stato eletto il famoso capo slovaco Hubmayr a comandante in capo delle forze insorte riunite sulla frontiera austro-bosniaca.

Per altro lato, si annuncia che la popolazione musulmana tiene riunioni simili, e che si prendono risoluzioni dirette ad opporre al movimento insurrezionale la più energica resistenza.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI

#### della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 3 gennaio 1875.

— Venne conferito al giovinetto Succaglia Giuseppe il posto vacante gratuito nell'Istituto dei Ciechi in Padova.

— Fu approvata la nomina fatta dai Comuni di Palma, Bagnaria, Gonars, Castions di Strada, e S. Maria la Longa del sig. Zandonà Ugo a Veterinario Consonziale per un anno, in via di esperimento, salvo definitiva conferma.

— Nella seduta 20 dicembre p. p. la Deputazione statui di invitare il Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale in Venezia a far conoscere le risultanze della liquidazione finale di varie pendenze d'interesse della Provincia; e la Presidenza del Comitato stesso, con Nota 28 dicembre a. p. N. 194, partecipò che per discrepanze sorte fra i propri membri sul modo di procedere alla definitiva liquidazione dei rispettivi debiti e crediti delle Provincie, l'operazione non poté condursi per anco a termine.

— Avendo la Provincia preso a pigione un nuovo fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in questa Città, venne avvertito il Municipio di Udine, attuale locatore, che col giorno 31 marzo 1876 avrà termine il Contratto 24 giugno 1868 stipulato col suddetto Comune.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2950 a favore dei Regi Commissari Distrettuali della Provincia in causa indennizzo d'alloggio e mobili pel 2.º semestre 1875.

— Constatati gli estremi di Legge nei N. 15 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine, vennero assunte a carico Provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore dell'Ingegnere Capo della Provincia, in aggiunta all'altro assegno di L. 1000 disposto colla Deliberazione 6 dicembre a. p. N. 4605, per far fronte ad altre spese di manodopera nel lavoro di ristaurazione al Ponte sul Torrente Butlungo la Strada Provinciale Monte Croce, salvo resa di conto.

— A favore dell'Amministrazione del Civico Ospedale di S. Daniele fu autorizzato il pagamento di L. 5089,50 in rimborso di spese per cura e mantenimento di maniaci poveri della Provincia durante il 4.º Trimestre 1875.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 58 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 39

di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; in complesso oggetti trattati n. 66.

Dal 1 gennaio poi al 31 dicembre 1875 vennero dalla Deputazione Provinciale trattati N. 4004 affari, dei quali

a) d'interesse della Provincia	N. 1400
b) » dei Comuni	> 1247
c) » delle Opere Pie	> 202
d) Operazioni Elettorali	> 197
e) Contenzioso Amministrativo	> 70
f) Consonziali	> 25
g) per corrente	> 1763

Assieme N. 4004

Il Deputato Provinciale  
GROPPLERO.

Il Segretario-Capo  
Merlo.

### Accademia di Udine

#### III. Seduta pubblica

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 7 gennaio alle ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. *I parlari italiani in Certaldo* alla festa del V.º Centenario di messer Giovanni Boccacci, (Omaggio di Giovanni Passanti). Commemorazione del S. O. dott. Pietro Bonini.

2. Provvedimenti per la compilazione del 2.º Annuario Statistico.

3. Nomina di un socio ordinario e di uno onorario.

Udine, 5 gennaio 1875

Il Segretario  
G. OCCIONI-BONAFFONS.

**Le memorie del nostro Istituto tecnico** ci vengono da ogni parte. Lo Stringher, di cui si lesse in questo foglio un articolo da Roma, è allievo del nostro Istituto. Il Picole faceva testè un viaggio d'istruzione presso gli Istituti di Germania. Del Gregori, che fu qui assistente, sappiamo che insegna a Messina, e mentre il prof. Ricca-Rosellini dirige l'Istituto di Catanzaro, il nostro friulano Moschini, che fu pure qui assistente assume la cattedra di chimica a Reggio di Calabria e la presidenza di quell'Istituto tecnico cui egli dovrà avviare. In questo caso si può bene ripetere la parola *dall'Alpi al Faro*, dacché questo nostro udinese intelligente ed operoso va ad insegnare la presso a Scilla e Cariddi. Anche questo scambio d'uomini istruiti che si fanno le diverse provincie d'Italia è seme che frutterà. Avviene degl'ingegni come del buon frumento, il cui seme talora va portato, perchè fruttifichi ancora meglio, da luogo a luogo.

Ci piace anche vedere come, tramutandosi talora i professori, resti tra essi e gli antichi loro scolari un legame d'affetto, una memoria cara, che sarà buon seme per l'avvenire. Noi abbiamo già recato una lettera agli alunni del Liceo udinese al loro professore di letteratura italiana Arboit a Piacenza. Eccone un'altra di altri:

Egregio signor Professore.

Perdoni la libertà che ci siamo presi di importunarLa con uno scritto, ma ne incolpi un sentimento di gratitudine per le amorevoli cure da Lei prestategli nel tratto di tempo, durante il quale ebbero e la fortuna, e l'onore d'esserLe discepoli. In questo giorno soleame in cui tutti ricordano i lor più cari, ai quali, sia per parentela, sia per affetto sono uniti, ancor noi sentiamo il cuore che ci invita ad esternare i più vivi auguri di felicità a Lei, egregio signor Professore, a cui dobbiamo l'averci fatto gustare la dolcezza di una lingua, che siamo alteri di poter dir nostra. Lei che con paterno amore ci avviava alla conoscenza dell'arte, Lei che con saggi avvertimenti ci indirizzava verso la somma perfezione, incoraggiandoci se titubavamo, se incorsi in errore ammonendoci, Lei che veneriamo come Colui che c'ispirò il senso del vero, del bello letterario, Lei oggi osiamo pregare, onde accetti fra i molti, anche i nostri umili ed oscuri voti, che però accertiamo non essere meno rispettosi, sinceri, cordiali, mentre la di Lei memoria rimarrà eterna in noi, nei nostri cuori.

Voglia perdonare tanto ardire, ed accogliere colla innata di Lei gentilezza le proteste di obbedienza ed insieme d'affetto

Dei di Lei

Udine, addì 31 dicembre 1875.

Obbligatissimi  
(Seguono le firme).

**Con gentile pensiero** i giovani dei principali Caffè di Udine (*Caffè nuovo*, *Caffè Corazza*, *Caffè Meneghetto*) hanno voluto quest'anno offrire agli Avventori le loro felicitazioni ed auguri, presentandoli d'un calendario pel 1876 legato in cartoncino con figurine allegoriche od ornati che vennero eseguiti nello Stabilimento litografico del valente nostro concittadino Enrico Passero. Quelle copertine ci parvero tanto graziose che volemmo farne menzione ad onore dello Stabilimento, che per questo lavoruccio (sebbene non ne avesse bisogno) si fece una *reclame* che deve fruttargli in seguito altri lavori. Infatti è probabile che tenendosi per tutto l'anno in tasca quel Calendario, cui in una elizione sta unito l'orario della Ferrovia, i signori Udinesi si ricordino come nella città nostra esista uno Stabilimento litografico da non temere la concorrenza dei più celebri d'Italia.

**Tavole censuarie dei fabbricati.** Il Ministero delle Finanze ha ordinata la compila-

zione delle tavole censuarie dei fabbricati secondo il disposto dalla legge Omnibus del 1871.

Le tavole saranno compilate in base ai dati delle situazioni al primo gennaio 1876, e si dovranno in seguito a cura delle Intendenze di Finanza tenere sempre al corrente, mediante la regolare iscrizione di tutte le aggiunte e varianti che avveniranno.

Le tavole dovranno in tal modo presentare la situazione precisa della proprietà in fabbricati, e serviranno a controllare annualmente i ruoli compilati dalle Commissioni locali per l'imposta sui fabbricati.

**Atti d'uscire.** Riteniamo importante per gli effetti pratici che può avere sulla validità delle citazioni e delle notifiche degli atti d'uscire nella nostra città divisa in due mandamenti la seguente disposizione della legge 23 dicembre 1875 N. 2839, di modificazione all'ordinamento giudiziario entrata in attività col 1.º gennaio 1876.

«Gli uscieri delle preture esercitano *esclusivamente* le loro funzioni per gli affari di competenza della pretura, a cui sono addetti, in tutto il mandamento ed anche in tutto il comune di residenza, dove questo sia diviso in più mandamenti.»

**Eclissi.** Sono gli almanacchi che ce lo annunziano in anticipazione sotto il punto di vista astronomico e meteorico. Vi saranno dunque nel corso dell'anno 1876, quattro eclissi, di cui ecco la precisa enumerazione: il 9 marzo eclisse parziale della luna; il 25 dello stesso mese eclisse annulare del sole; il 3 settembre eclisse parziale della luna; il 17 settembre eclisse totale del sole.

## FATTI VARI

**Il Macinato.** L'opposizione contro i forti aumenti della imposta sul macinato si fa sempre più estesa. Anche a Milano, i mugnai hanno deciso di sospendere la macinazione, se il governo persiste nell'aumento delle quote.

**Proventi dello Stato.** Il Ministero delle Finanze ha diretto a tutte le Intendenze una circolare, in cui si danno apposite e più estese istruzioni sulla esatta classificazione dei proventi dello Stato. La necessità che ogni somma dell'Erario riscossa venga regolarmente iscritta nella sua propria categoria, emerge per tutti se si consideri, che solo a seguito di una esatta classificazione può constatare per ogni capitolo di entrata la differenza che esiste fra la somma prevista e quella effettivamente riscossa.

**Fenomeni allarmanti.** In parecchi luoghi del litorale del Mediterraneo, si notano sintomi di un ribassamento del suolo sotto le montagne. Il telegrafo segnala ancora dei punti molto lontani gli uni dagli altri. Da Napoli si annunzia un'eruzione del Vesuvio, da Bucarest una forte scossa di terremoto. Il fatto che questi due avvenimenti ebbero luogo quasi simultaneamente, permette supporre che una stessa causa avesse prodotto questi due fenomeni. Se esistesse infatti questa correlazione, l'eruzione del Vesuvio minaccia di essere questa volta una delle più violente.

**Torlonia e Galliera.** C'è una persona, scrive un corrispondente romano, che ha conosciuto e conosce intimamente il principe Torlonia e il duca di Galliera, i due Cesi della moderna Italia.

Amendue ricchi sfondolati, amendue *parvenus*, e amendue con titoli di nobiltà loro concessi dal Papa, le differenze fra i due, dice la persona che li conosce, è questa: che il duca di Galliera ha fatto il gran dono a Genova per magnificenza e vanità, e il Torlonia non darebbe un quattrino, meno per avarizia quanto per boria e presunzione romana. Egli non farebbe la copia a nessun patto, e se volesse far la copia, dovrebbe dare a Roma 40 milioni (ne possiede 130). ... veramente quaranta milioni son troppi, dice il Torlonia; epperò preferisce il comodo partito di resistere alle tentazioni della grande vanità. Il Torlonia non ha che un'unica figlia maritata in Borghese, e il duca di Galliera ha un uopo figliolo stravagante, che vive a Parigi, facelo l'artista dicono alcuni, e insegnando matematica secondo altri.

Dei due vecchi (è sempre la persona che parla) intelligentissimi e accortissimi, il Torlonia ha maggiore perspicuità di mente: il duca di Galliera ha ingegno più sodo e mercantile, ha ingegno e natura genovese. Dalle sole ferie dell'Alta Italia, il duca di Galliera, senatore fin dal 1849, ha la rendita di lire 700,000 all'anno; e l'immenso capitale di tanta rendita è rappresentato da tante cartelle non di azioni, ma di obbligazioni di quella Società.

**Riforme nel lotto.** Anche nell'amministrazione del lotto pubblico si maturano delle riforme, eppoi infatti che, nello scopo di evitar le frodi, non infrequenti, commesse e facili a commettersi dagli impiegati avventizi che si trovano all'impendenza dei ricevitori, nello scrivere i prezzi delle giuocate sui registri e sui biglietti, la direzione centrale sta studiando un nuovo sistema di registri, nei quali i vari prezzi sarebbero anticipatamente stampati sui medesimi, di guisa che chi riceve le giuocate dovrebbe scegliere il registro secondo il prezzo voluto dal giocatore. Naturalmente, per evitare una soverchia molteplicità e varietà di registri, verrebbero determinati i prezzi in guisa da lasciar al giocatore



discreta libertà, escludendo però la sovraccarica di troppo numerose combinazioni.

**Curioso e splendido regalo.** Il Guikovar Baroda (Indie) regalò al Principe di Galles, occasione della sua visita, due cannoni in oro e due in oro, coi relativi fusti in oro, cannoni in argento e bestie da tiro ricche di guadrappie ornate di finissimi arabeschi oro e cosparse di pietre preziose.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un autorevole, assennato giornale di Napoli, parlando della partenza del senatore Scialoja per l'Egitto, dice che se egli vi va per ragioni politiche, conviene dire che arriverà in Egitto dopo tardi e che il nostro governo corre a sedere la stalla quando i buoi sono già stati uccisi. L'Egitto che subì per un pezzo l'influenza francese, disgustatosene, si rivolse all'Italia e mostrò di volere da lei amministrazione, commercio, industrie, buoni consigli. L'Italia non seppe afferrare e sfruttare questo momento di simpatia; e il posto lasciato vuoto affrettò lo stato occupato dal bisogno. L'Egitto ora è avviluppato nella più fitta rete che l'eccezionale Britannia avesse potuto creare nelle fabbriche colossali. Alessandria e il Cairo pieni di uomini d'affari inglesi e la colonia annica ha presa ora in quella fertillissima zona l'egemonia che noi ci lasciammo sfuggire di mano. Più in là, un po' più verso il mare, dice quel foglio, bisogna ora guardare, se vogliamo prepararci un altro disinganno; andiamo a quel paese che sta tra l'Egitto e l'Arabia.

Per ciò che riguarda la preponderante influenza dell'Inghilterra in Egitto, il telegrafo ci comunica ogni giorno delle nuove e più contenti prove. I dissensi che si dicevano scoppiare fra il Kedive ed il signor Cave «consigliere» inglese in Egitto, sono oggi smentiti; ed si comincia a vedere gli effetti dei consigli del signor Cave, nella separazione, oggi annunciata, del ministero del commercio da quello degli esteri. Nubar ministro degli esteri, che aveva «indispensabile» l'unione dei due ministeri, ha dovuto dimettersi, ed ecco il Kedive posto sulla via delle riforme. L'ascendente sempre maggiore che l'Inghilterra va prendendo in Egitto, ha determinato anche la Francia a mandare colà essa pure un suo rappresentante, oggi stesso un dispaccio ci annuncia la partenza per l'Egitto del signor Autrey incaricato una missione speciale. Al Cairo va adunque impegnarsi una lotta d'influenza, nella quale, se avesse approfittato delle passate opportunità, avrebbe potuto partecipare con gran vantaggio.

«Silenzio e mistero» continuano sempre a regnare nella questione delle riforme turche. La cosa, pare, ha cominciato a darvi opera; ma allo che le Potenze pensino del suo programma, sempre un'incognita. Intanto l'insurrezione continua, come continuano i soccorsi che le venivano dal Montenegro, e di ciò specialmente la stampa si mostra irritata e stanca. L'ufficio di guerra parla dell'occupazione del Principato e di cosa inevitabile, ed a Costantinopoli si fa con insistenza, che Ahmed Mukhtar passi al nuovo comandante supremo nell'Erzerum, abbia ricevuto dal Sultano istruzioni precise di marciare, occorrendo, su Cettigne. A queste manifestazioni e voci, l'organo ufficiale principe Nicola, il *Glas Tchernogoritz*, risponde, in tono di sfida, che i Montenegrini pronti a ricevere le truppe ottomane, e il rispondente del *Times* telegrafa da Ragusa il Montenegro s'apparecchia attivamente guerra. Le cose d'Oriente, adunque, dipendono sempre più scure e nuovi pericoli si acciano, se non imminenti, inevitabili.

Il periodo elettorale entra già in Francia nel movimento febbricitante e invasore. Per tre mesi esso sostituirà ogni altra notizia, e sarà il suo interesse supremo del pubblico. Che cosa fanno le due future Assemblee? Profetia difficile e facile a farsi nel tempo stesso. È facile predire che la maggioranza né sarà repubblicana moderata, e che il bonapartismo vi sostituirà la forte minoranza orleanista. È difficile poi il predire fin d'ora le mezze tinte, e soprattutto le modificazioni che gli avvenimenti fanno subire alla futura Assemblea, come le cose fatte subire a quella sciolta. Ricordiamoci che questa, che ha scelto 60 senatori repubblicani, fu a un pelo nel 1873 di ristabilire in Francia la monarchia di diritto divino, che l'ultimo, il quale oggi non vede altra salvezza che nella Repubblica, allora avrebbe accettato Enrico V. Intanto il telegrafo comincia a comunicare ai giornali i primi bollettini del movimento elettorale. Oggi infatti sappiamo che Gambetta presenterà la sua candidatura a Parigi, Marsiglia, Lione, Lilla e Bordeaux, onde queste città giudichino fra la sua politica di transazione e la politica intransigente radicale. Anche l'Ollivier si presenterà nel suo. Invece si attende una lettera del Buffet racconterà la candidatura di Canrobert.

Corrispondenze ai giornali di Francia e del giorno ci danno un quadro ben triste delle difficoltà finanziarie in cui si dibatte la Spagna. I ministri d'imprestito, a un tasso elevatissimo, parecchi milioni di pesetas da contrarsi con i banchieri esteri. La fine delle due guerre, la

carlista e la cubana, non si vede che in lontananza, e il ministro delle finanze, signor Salaverría, non pare molto sicuro di poter resistere lungamente all'assedio d'un nemico formidabile e numeroso; i creditori della nazione e del governo spagnolo.

— L'Italia militare pubblica testualmente le parole indirizzate da S. M. il Re agli ufficiali superiori nel ricevimento del capo d'anno. Esse vanno d'accordo, dice l'*Opinione*, colla versione che noi pure abbiamo data e confermano le considerazioni che intorno ad esse abbiamo fatte nel nostro numero d'ieri. Come vedono i lettori le inquietudini sparse da qualche giornale non erano punto giustificate. Ecco le parole del Re: «Vedo con la massima compiacenza i progressi continuamente fatti dall'esercito; gli auguro, come sempre, gloria ed onore, ed ho fede che, se qualche nuovo fatto ne presenterà l'occasione, l'esercito corrisponderà alla mia fiducia ed a quella del paese.»

— Nell'*Eco dell'Industria* di Biella, troviamo la seguente notizia alquanto sibillina: «L'on. generale La Marmora, sebbene con dispiacere dei nostri concittadini, è ora più che mai fermo nel proposito di ritirarsi dalla vita politica. Solo egli non ha finora ripetuto la domanda di dimissione per certi motivi suoi particolari, di cui probabilmente parleremo in un tempo non lontano.»

— Sappiamo che l'on. Vigliani non ha ora intenzione di presentare il progetto di legge relativo al riordinamento della proprietà ecclesiastica. Un progetto sarebbe pronto e potrebbe mandarsi alla stampa: esso è redatto sulle basi della completa libertà della Chiesa rispetto allo Stato. La tema però di una forte opposizione alla Camera in quei gruppi specialmente che si preoccupano delle difficoltà che la Chiesa suscita alla società civile, fa titubante l'onorevole ministro guardasigilli sulla opportunità della presentazione di questo progetto già annunziato. Così il *Bersagliere*.

— Si può ritenere cosa sicura lo scioglimento dell'attuale Sessione parlamentare. (Id.)

— Scrivono dalla Spezia al *Fanfulla*: «Approssimandosi l'epoca in cui le nuove corazzate *Dandolo* e *Dulio* potranno essere varate, il ministro della marina ha dato le prime disposizioni relative alla provvista delle piastre di corazzatura occorrenti.

Ai primarii Stabilimenti metallurgici di Francia, Inghilterra e del Belgio furono commessi alcuni campioni di corazze, le quali dovranno essere provate col cannone di 100 tonnellate, che la casa Armstrong sta ultimando per conto della regia marina, e che arriverà a Spezia la primavera prossima.

I tiri contro le corazze gioveranno a provare anche il cannone, per i cui esperimenti furono ordinate alla stessa casa Armstrong le necessarie qualità di polvere Pebble doppia e proiettili di 2000 libbre.

Le corazze che resisteranno meglio all'urto di questi enormi proiettili saranno le preferite per il *Dulio* ed il *Dandolo*, il cui armamento poi consisterà per lo appunto di cotesti Armstrong di 100 tonnellate.

Gli esperimenti tanto delle corazze quanto dei cannoni avranno luogo alla presenza di rappresentanti le case costruttrici, e si tratterà insomma di provare i tiri del più grosso cannone in uso presso le marine di tutto il mondo, contro le corazze del maggiore spessore finora usato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 5.** Gambetta presenterà la sua candidatura di deputato agli elettori di Parigi, Lione, Marsiglia, Lilla, Bordeaux; affinché queste città giudichino fra la sua politica di transazione e la politica intransigente dei radicali. Hammond, delegato dei detentori inglesi di rendita turca, ebbe ieri una conferenza coll'ambasciatore turco. Le trattative tra Hammond e Bourée, presidente del Comitato francese dei detentori di titoli turchi, sono completamente fallite. Essi scambiarono due lettere che constatano il loro disaccordo. Hammond contesta la costituzione del Comitato francese e parte stasera per Costantinopoli per continuare le trattative. Autrey, ministro plenipotenziario francese, partirà per l'Egitto con una missione speciale accompagnata da Vogué, impiegato del Ministero degli affari esteri. Un dispaccio da Bruxelles smentisce la voce che sieno scoppiati tumulti nelle miniere di Louviere.

**Londra 4.** Lytton, ministro a Lisbona, andrà in aprile ad occupare il posto di Viceré delle Indie, in luogo di Northbrook dimissionario. Il banchiere Anthony Rothschild è morto.

**Calcutta 3.** Il Principe di Galles partì per Banioipore. I Principi indiani vennero a salutarlo.

**Cairo 4.** Ragheb fu nominato ministro del commercio. Questo Ministero viene separato dal Ministero degli esteri. Nubar ministro degli esteri chiese la dimissione, dichiarando che la unione dei due Ministeri è indispensabile. La dimissione fu accettata. Cherif fu nominato ministro degli esteri.

**Costantinopoli 4.** La Porta diede istruzioni al Governatore per la elezione dei membri dei Tribunali e dei Consigli provinciali. Corre

voce che Server commissario dell'Erzegovina sia stato richiamato.

**Cairo 4.** Le voci che circolano con persistenza riguardo ad alcune pretese divergenze che sarebbero sorte fra il Kedive e Cave, sono completamente false. Il Kedive e Cave si trovano fra loro in buonissime relazioni. Cave andrà giovedì a visitare il Canale, rimanendovi alcuni giorni.

**Roma 4.** Si assicura che il rappresentante russo Kapnirt ottenne una soluzione soddisfacente della controversia relativa ai cattolici della Polonia; il suddetto non sarà richiamato, ma farà quanto prima ritorno in Roma.

**Londra 4.** La nota del governo americano sulla vertenza cubana propone la riunione di Cuba e Portorico sotto un governatore generale spagnolo.

**Parigi 4.** Emilio Ollivier si presenta come candidato agli elettori del Dipartimento del Varo chiedendo la concordia tra i partiti e dichiarando che appoggia il Governo attuale.

Assicurasi prossima la pubblicazione di una lettera colla quale Buffet appoggia la candidatura al Senato del maresciallo Canrobert.

## Ultime.

**Parigi 5.** L'orientista Jules Mohl è morto.

**Roma 5.** La *Gazz. Ufficiale* reca il decreto che assegna 500 mila lire alla lista civile della spesa indicata nel progetto presentato, ma non discusso alla Camera. Il Repartirà per Napoli il 10 corr. e pare che a quell'epoca verrà pubblicato il Decreto Reale dichiarante chiusa la sessione parlamentare.

**Londra 5.** I giornali dicono che il governo francese è intenzionato di agire d'accordo coll'Inghilterra riguardo alla nota di Andrassy.

Il *Times* parlando della dimissione di Nubar, ministro degli esteri dell'Egitto, dice che essa fu cagionata dall'aver il Kedive reso Nubar responsabile di avere fatto andare Cave in Egitto e di obbedire alle suggestioni degli inglesi. Il Kedive, irritato, era disposto a rivolgersi verso la Francia, ma riconoscendo la follia di una rottura coll'Inghilterra, colpì Nubar.

**Pekino 4.** Un decreto destituisce le autorità di Momein, che furono poste sotto processo in seguito all'assassinio di Margary.

**Budapest 5.** Il conte Andrassy si presta quale intermediario tra i due ministeri. Le conferenze continuano; sperasi addivenire ad un accordo. Il risultato però non verrà fatto noto che allorché le trattative saranno chiuse, cioè a Vienna verso la fine del corrente mese, oppure ai primi di febbraio.

**Vienna 5.** Questi giornali ci scagliano violentemente contro le esigenze degli ungheresi nella questione bancaria e dei dazi.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.6	750.7	751.3
Umidità relativa . . .	69	18	64
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	E.S.E.	N.E.	S.E.
Velocità chil. . .	3	13	1
Termometro centigrado	3.8	0.6	0.9
Temperatura (massima 2.1 minima — 5.0)			
Temperatura minima all'aperto — 9.9			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 4 gennaio.		
Austriache	533.—	Arg. 348.50
Lombardo	204.50	Italiano 72.40

PARIGI, 4 gennaio		
3 0/0 Francese	66.20	Azioni ferr. Romane —
5 0/0 Francese	104.90	Obblig. ferr. Romane —
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	73.90	Londra vista 25.12.—
Azioni ferr. lomb.	253.—	Cambio Italia 7.7/8
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing. 93.7/8
Obblig. ferr. V. E.	—	—

LONDRA 4 gennaio		
Inglese	94.—	Canali Cavour —
Italiano	71.1/4	Obblig. —
Spagnuolo	18.1/4	Merid. —
Turco	22.7/8	Hambrö —

TRIESTE, 5 gennaio		
Zecchini imperiali	flor. 5.30.—	5.32.—
Corone	—	—
Da 20 franchi	9.09.—	9.10.—
Sovrana Inglese	11.38	11.40
Lira Turca	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	104.25	104.50
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA dal 4 al 5 genn.		
Metalliche 5 per cento	flor. 69.35	69.40
Prestito Nazionale	73.80	73.85
» del 1860	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	885.—	892.—
» del Cred. a flor. 180 austr.	195.60	195.60
Londra per 10 lire sterline	113.35	113.50
Argento	163.80	164.10
Da 20 franchi	9.08.—	9.10.1/2
Zecchini imperiali	5.33.—	5.33.—
100 Marche Imper.	56.30	56.40

## VENEZIA, 5 gennaio

La rendita, cogli interessi dal 1 luglio p.p., pronta da 77.70 a — o per fine corrente da 77.80 a 77.85	
Prestito nazionale completo da l. — a l. —	
Prestito nazionale stali.	—
Azioni della Banca Veneta	—

Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.57	21.58
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.47 1/2	2.48
Banconote austriache	2.37 3/4	2.38
Effetti pubblici ad industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —		
» fine corrente	75.85	75.90
Rendita 5 0/0 god. 1 lag. 1875	—	—
» fine corr.	75.70	75.75

Valute		
Pezzi da 20 franchi	21.57	21.58
Banconote austriache	237.75	238.—

Sconto Venezia e piazza d'Italia		
Della Banca Nazionale	5.—	—
» Banca Veneta	5.—	—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 4 genn.

Frumento (ettolitro)	It. L. 20.50 a L. —
Granoturco vecchio	—
» nuovo	9.—
Segala	12.15
Avena	11.—
Spelta	22.—
Orzo pilato	22.—
» da pilare	10.—
Sorgorosso	5.90
Lupini	10.40
Saraceno	14.—
Fagioli (alpini)	25.—
» (di pianura)	18.—
Miglio	23.—
Castagne	8.50
Lenti	30.17
Mistura	11.—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova		per Genova	
ore 8.40 antim.		ore 7.30 antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

**Umberto Bardusco** ottenne, per indole soavissima e per vivace ingegno, cara speranza ed amore de' suoi, colto da inesorabile difterite, spirava il 4 cor.

Simpatico fanciullo! Pur ieri mi correva incontro tutto festoso, insieme al fido compagno de' tuoi giuochi, al fratello tuo Marco, che ancora ti chiama e non sa credere d'averti per sempre perduto! Povero Marco!

Eppur in così breve volger d'ore hai tanto patito! E sentisti ti morire! e al padre tuo assente, per poco, volesti scrivere l'estremo tuo saluto! Povero padre!

I condiscipoli tuoi accoglieranno commossi il tuo ultimo addio! Fosti primo per merito fra essi! e primo rimarrai nei loro ricordi per la rara bontà dell'animo tuo...

Iddio volle comporti altrove più armonioso nido! E fosti strappato ai baci della madre tua desolata! Povera mamma!

Se Dio ti dà l'ali, scendi per poco e conforta d'un sorriso i suoi sogni affannati.

P. D.

## A MARCO BARDUSCO

**Bardusco Umberto**, fanciullino tutto candore, tutto vezzi, tutto sorriso era l'allegrezza e la delizia de' suoi.

Povero Marco! La morte, inesorabile ministra d'eguaglianza per tutti, picchiò alle tue porte, e divelse dal tuo cuore un caro tesoro. Povero Marco!

Dal crudo dolore che ti opprime l'anima, va partecipe la bella corona de' tuoi numerosi amici: ciò ti sia di conforto, a suggello di affetto inamancabile.

Udine, 6 gennaio 1876.

Gli Amici.

## CIRCOLARE.

Signore,

Riuscendo alla sottoscritta Ditta di troppo peso la conduzione di più negozi, ha determinato di subaffittare al signor Enrico Mason quello in Mercatenuovo, ex Filippo Xotti.

Le merci ancora esistenti nel medesimo verranno trasportate col 29 febbraio p. v. nel negozio Fratelli Tellini in via Strazzamantello al civ. N. 5.

Nel mentre che ne rende avvertiti i suoi signori avventori, fa loro noto che terrà, anche nel vecchio negozio, un completo assortimento di arredi ed articoli per uso di chiesa in modo da soddisfare a qualsiasi domanda ed a prezzi da non temere concorrenza, e continuerà la vendita al minuto ed all'ingrosso, onde diminuire il soverchio quantitativo delle merci che possiede.

Le pendenze derivanti dal negozio che va a sopprimere, desidera venghino ultimate possibilmente entro il suddetto febbraio.

FRATELLI TELLINI

## Deposito Stoffe di seta

della Ditta

G. MESTRONI di Udine

tessute col seta friulano prodotto classico dal setificio di Tricesimo.

Prezzo fisso di fabbrica, valuta immediata. Recapito al Negozio Cambio-valute G. FRANCHI Piazza S. Giacomo.



26